

ITALIA

Italian Trade Commission - ICE
Trade Promotion Section of the Italian Embassy

Beirut Office



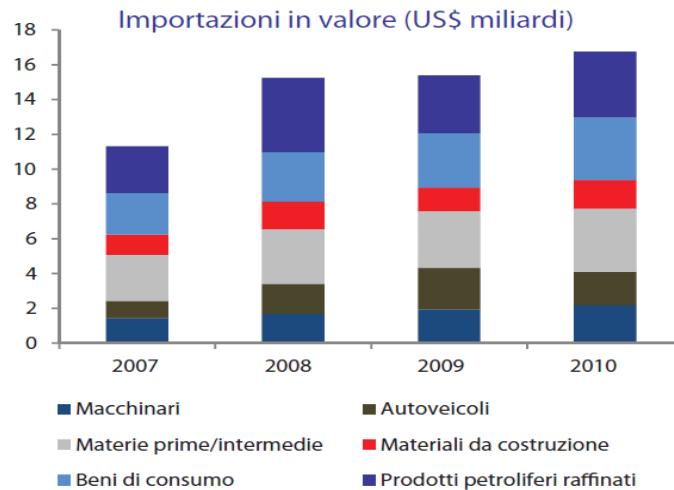
LIBANO

**IMPORTAZIONI 2007 – 2010
BREVE ANALISI**

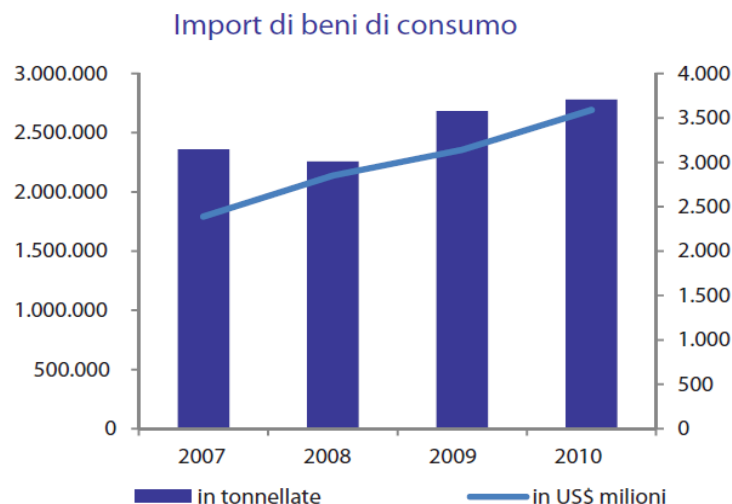


Maggio 2011

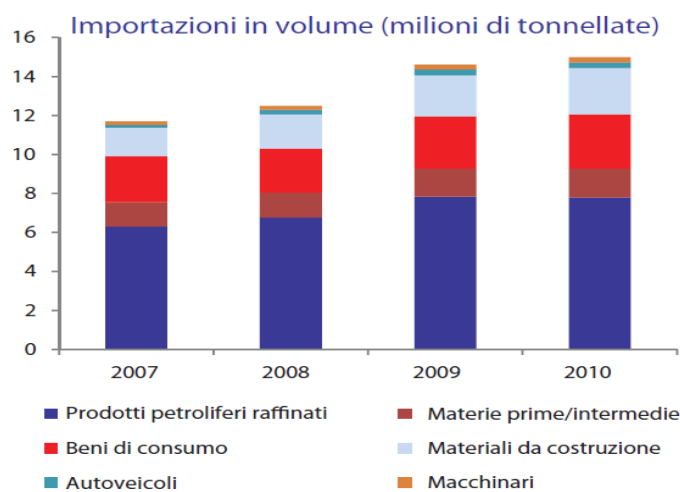
Le importazioni in Libano sono sempre state un indicatore chiave dell'attività economica nazionale, si modificano in parallelo con gli affari e la fiducia dei consumatori del paese. Tra il 2007 e il 2009, le importazioni hanno rappresentato una media del 60% dei consumi privati totali e quasi il 50% del PIL. Le importazioni totali sono cresciute rispettivamente del 6,8%, 17% e 2,5% nel 2008, 2009 e 2010. Allo stesso tempo, l'economia ha registrato, negli anni in questione, tassi di crescita reale del 9,3%, 8,5% e 8,1%.



Nel corso degli ultimi cinque anni, le importazioni hanno tenuto pari passo con la vivace attività interna del paese, caratterizzata da un boom edilizio e da notevoli miglioramenti nel settore del turismo. Questo è evidenziato dal crescente volume dell'import di materiali da costruzione e di beni di consumo non durevoli, che hanno rappresentato più di un terzo delle importazioni totali, ossia 5,15 milioni di tonnellate. In contrasto, è diminuita la quota sull'import totale dei beni intermedi destinati all'industria, il che significa una produzione locale minore. I prodotti petroliferi raffinati hanno, invece, continuato a rappresentare più del 50% delle importazioni totali a causa della carenza delle risorse naturali del Libano e le sue considerevoli esigenze energetiche.



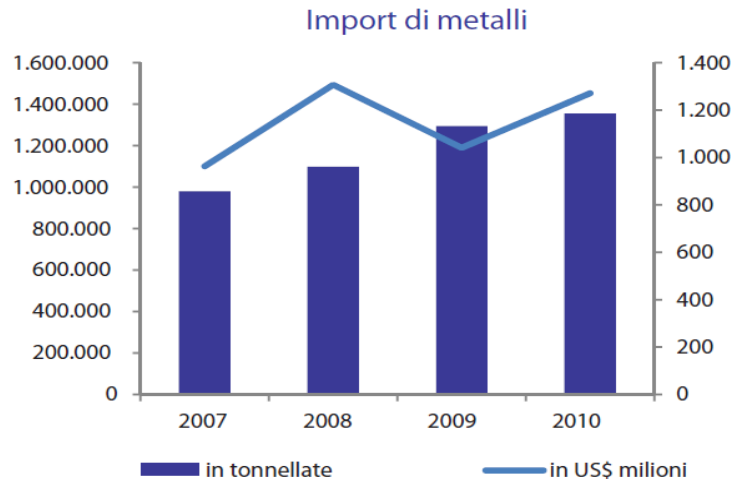
Di conseguenza le importazioni del Libano possono essere suddivise in quattro categorie principali: beni di consumo, materiali da costruzione, prodotti petroliferi raffinati e beni intermedi per l'industria (industrial inputs). La prima categoria è dominata dai beni di consumo non durevoli che rappresentano il 97% delle importazioni destinate al consumo. Tale categoria comprende: prodotti alimentari crudi e trasformati, bevande e tabacchi, che sono guidati sia dalla fiducia dei consumatori sia dell'attività turistica. Tra il 2008 e il 2010, le importazioni di beni di consumo sono cresciute del 23% attestandosi a 2,78 milioni di tonnellate. Più dell'80% di tale crescita si è verificato nel 2009, quando gli afflussi di capitali esteri hanno raggiunto circa \$8 miliardi fornendo i mercati finanziari e quelli del consumo notevole liquidità. Le rimesse verso il Libano nel 2009 sono state \$7 miliardi, mentre i prestiti al settore privato sono aumentati del 13,5% a circa \$28,4 miliardi.



Un altro fattore che ha svolto un ruolo determinante nel flusso delle importazioni di beni di consumo nel 2009 è stato il calo dei prezzi internazionali delle merci a seguito della crisi finanziaria ed economica internazionale. Nell'anno in questione, le importazioni di prodotti di consumo sono cresciute del 18,9% in volume, mentre il loro valore è aumentato di solo il 10,3%. Per converso, il rimbalzo dei prezzi internazionali dei prodotti alimentari e dei beni di consumo durevoli nel 2010 ha spinto il valore delle loro importazioni del 14% a circa \$3,6 miliardi anche se il loro volume complessivo è aumentato da solo il 3,65% rispetto all'anno precedente. Nonostante la loro notevole crescita fino al 2010, la quota dei beni di consumo sulle importazioni totali è diminuita di 1,6 punti percentuali al 18,5%.

Infatti, l'impennata delle importazioni di materiali da costruzione dal 2007 ha portato all'aumento della loro quota sulle importazioni totali a scapito di tutte le altre categorie di importazione. Composti da metalli di base, pietre naturali, intonaci e vetro, i materiali di costruzione attestati a circa 2,4 milioni di tonnellate hanno rappresentato il 16,2% o delle importazioni totali nel 2010, con un aumento di 3,27 punti percentuali rispetto al 2007. Il volume dei materiali da costruzione è cresciuto rispettivamente del 18,6%, 20% e 13% nel 2008, 2009 e 2010, trainato dal boom del settore immobiliare. In valore, i materiali da costruzione oscillavano principalmente in base ai prezzi internazionali dei metalli, l'acciaio in particolare, tenendo presente che il Libano dipende totalmente dalle importazioni per il proprio fabbisogno di metalli mentre il Paese è autosufficiente per i rifornimenti di cemento.

Pertanto, il valore dei materiali da costruzione d'importazione è calato del 14% nel 2009 per rimbalzarsi del 22% raggiungendo \$1,6 miliardi nel 2010.



Nel 2010, i beni intermedi per l'industria che includono prodotti tessili, materie plastiche, prodotti chimici, gomma, e metalli e pietre preziosi destinati all'industria orafa, hanno rappresentato meno del 10% in volume e il 27% in valore delle importazioni libanesi totali. L'ampio margine tra volume e valore è da attribuirsi al costo elevato dei metalli preziosi rispetto al volume. Il valore dei metalli e pietre preziosi rappresenta il 31% del valore totale dei beni intermedi destinati all'industria. Va fatto presente che l'industria orafa in Libano è molto importante ed il prodotto finale (gioielleria) ha rappresentato nell'anno in argomento circa il 26% delle esportazioni totali del Paese. Tuttavia, il settore industriale in Libano è ancora estremamente sottosviluppato e contribuisce a meno dell'8% del PIL, secondo i dati nazionali relativi all'anno 2009. Le importazioni di beni intermedi nel 2010 hanno rappresentato circa il 7,5% delle importazioni totali, diminuendo di 1 punto percentuale rispetto all'anno precedente.

Infine, i prodotti petroliferi raffinati rappresentano circa il 52% delle importazioni totali del Paese, a causa dell'elevato fabbisogno energetico in mancanza di estrazione locale. Questo problema potrebbe essere risolto una volta inizia l'estrazione del gas. Tale scenario è tuttavia ancora inverosimile a causa delle divergenze politiche locali e i rapporti regionali molto complessi. Nel frattempo il Libano per il proprio fabbisogno energetico dipenderà totalmente dalle importazioni di petrolio e gas, che sono soggette ad alte fluttuazioni di prezzo. Il valore delle importazioni di prodotti petroliferi raffinati nel 2008 attestato a \$4,7 miliardi, è aumentato del 58,7% rispetto all'anno precedente, ma nel 2009 e' calato del 22,2% a \$3,33 miliardi, dopo che il prezzo medio del greggio è sceso del 38% a \$61 al barile, a seguito della crisi economica e finanziaria internazionale. E' interessante notare che, nonostante il calo dei prezzi del petrolio, il valore delle importazioni totali del Libano nel 2009 ha registrato un aumento del 17%.

Fonte: *The Lebanon Brief*, Blom Invest Bank